

[#iorestoacasa](#) ma oggi Emanuela Criber, architetto della Soprintendenza, con la sua pillola di cultura, ci porta a Lanciano con una interessante riflessione su un aspetto poco noto: Lanciano nel disegno di Filippo Sargiacomo.

La città di Lanciano è uno dei più interessanti tra i nuclei urbani abruzzesi. Ha un'origine molto antica e di questo ne sono testimonianza le numerose ed affascinanti architetture, dalla Chiesa di Santa Maria Maggiore con la sua splendida facciata, la cattedrale della Madonna del Ponte, il Ponte Diocleziano e le innumerevoli altre architetture, che tra storia, tradizione e religione fanno di Lanciano un notevole centro culturale.

Il centro storico della città di Lanciano è organizzato in quattro quartieri (Lancianovecchia, la Sacca, Civitanova e il Borgo), che coincidono con gli antichi nuclei sviluppatisi nel corso dei secoli. Tale suddivisione presenta ancora oggi una forte rilevanza sociale, tanto che durante i festeggiamenti di investitura del Mastrogiurato, a cavallo tra la fine di agosto e gli inizi di settembre, ogni quartiere partecipa alla manifestazione con i propri colori, le proprie bandiere e i propri simboli.

Uno degli aspetti più singolari della città è proprio la sua conformazione urbanistica, caratterizzata da un lato dalla città antica, dall'altro dall'espansione novecentesca, sapientemente pianificata da Filippo Sargiacomo con l'intento di organizzare l'espansione edilizia di una città che vedeva crescere il proprio potere commerciale ed economico.

Sargiacomo nasce e muore a Lanciano, dedicando molta parte della sua vita professionale alla città, in particolare nella seconda metà dell'Ottocento. Si laurea dapprima in Lettere e Filosofia, poi in Scienze Matematiche ed infine in Architettura e Ingegneria. Personaggio poliedrico, di grande cultura e dedizione verso il suo ruolo civile svolto a servizio della cosa pubblica. A lui, tra le altre, si deve il Piano Regolatore del 1879, di soli cinque anni successivo a quello di Roma, che trasforma definitivamente Lanciano in una città moderna, raro esempio in Abruzzo di sviluppo urbanistico secondo i canoni ottocenteschi.

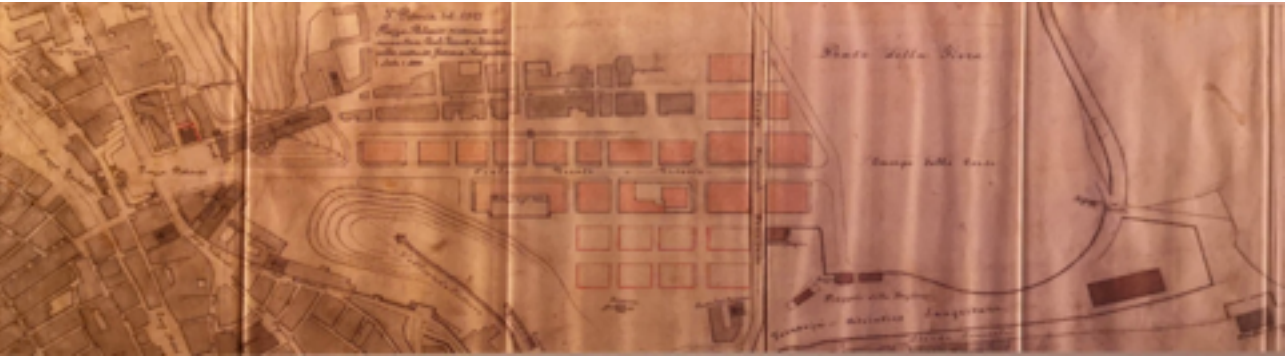
Il piano Sargiacomo, attuato nelle sue direttrici principali, prevedeva l'apertura di Piazza Plebiscito e la realizzazione di un asse di collegamento strategico, via Trento e Trieste, con la ferrovia Sangritana realizzata a monte del Piano Fiera. A ricalcare l'asse viario una scansione regolare di lotti da edificare ed una proposta di espansione verso sud, sempre conservando un rigoroso ritmo di strade ortogonali tra loro. La proposta di ampliamento promossa da Filippo Sargiacomo è identificabile nei più moderni piani attuativi, ma con una notevole attenzione nei riguardi dei rapporti tra pieni e vuoti, tra altezze degli edifici e ampiezza dell'asse stradale, con una visione lungimirante verso la vivibilità dello spazio e le giuste proporzioni finalizzate a garantire opportuni livelli di illuminazione naturale dei prospetti e con lo scopo di assicurare il benessere di chi avrebbe vissuto quei luoghi. In questi nuovi spazi sono sorte agli inizi del Novecento alcune delle architetture liberty più rilevanti del panorama edilizio di Lanciano, caratterizzate generalmente da una composizione neoclassica molto sobria e regolare, bugnati molto classici al piano terra e sui cantonali, di due o tre livelli fuori terra ed un apparato decorativo elegante e misurato, identificabile in quei caratteri naturali e floreali che meglio rappresentano il linguaggio liberty abruzzese. Numerosi furono i contributi di architetti autoctoni, tra gli altri non si può trascurare il nome di Donato Villante, al quale si deve la sistemazione del Corso Trento e Trieste.

Una visione moderna, che ancora oggi è godibile quando, passeggiando lungo via Trento e Trieste, si può riconoscere un senso di monumentalità dell'ampio viale e di alcune bellissime architetture, purtroppo adombrate da recenti edificazioni, che su di esso si affacciano.

Il ruolo strategico dell'architetto Sargiacomo è da sempre riconosciuto, tanto che l'archivio delle sue innumerevoli produzioni di architettura e urbanistica è stato dichiarato di notevole interesse storico nel 1999 dalla Soprintendenza Archivistica d'Abruzzo ed è oggi consultabile presso la Sezione di Archivio di Stato di Lanciano.

Per gli aspetti urbanistici ed architettonici, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo ha già concluso diversi procedimenti avviati per la dichiarazione di interesse culturale

per alcune delle palazzine storiche del quartiere novecentesco, rilevando nel piano urbanistico di Sargiacomo una visione contemporanea di città, da tutelare e valorizzare per la sua unicità.







Bibliografia: "L'Architettura sulla carta. Archivi di Architettura in Abruzzo". Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo, 2013. Tinari edizioni.